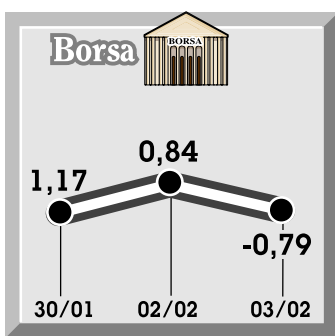


Unicem, pronta l'offerta di acquisto del Gruppo Buzzi

Il Gruppo Fratelli Buzzi è pronto per l'Opas su 13 milioni di azioni dell'Unicem, grazie alla quale, a marzo, dovrebbe diventare l'azionista di controllo del gruppo cementiero torinese. A Opas conclusa, il gruppo Buzzi deterrà il 40,8, con Ifi e Ifil al 21,5%.



MERCATI

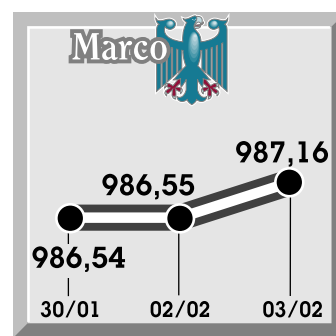
BORSA	
MIB	1.138 -0,35
MIBTEL	19.003 -0,79
MIB 30	27.853 -0,90
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
IND DIV	+4,46
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIN MET	-1,61
TITOLO MIGLIORE	
STAYER	+18,04

TITOLO PEGGIORE

ERICSSON	-5,42
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	5,64
6 MESI	5,59
1 ANNO	5,33
CAMBI	
DOLLARO	1.797,62 -9,74
MARCO	987,16 +0,61
YEN	14,287 +0,01

STERLINA	2.949,00	+0,83
FRANCO FR.	294,53	+0,11
FRANCO SV.	1.218,73	-0,81

FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	+1,53
AZIONARI ESTERI	+1,56
BILANCIATI ITALIANI	+0,86
BILANCIATI ESTERI	+0,90
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,05
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,13



Fiat, Cantarella in Russia per l'acquisto della Gaz

L'amministratore delegato Fiat, Paolo Cantarella, è in Russia per definire l'accordo con la casa automobilistica Gaz per la costruzione a Nizhni Novgorod di uno stabilimento che produrrà 150mila vetture l'anno. L'intesa prevede investimenti per 1.500 miliardi di lire.

Oggi il sindaco partenopeo incontra il presidente del Consiglio, Romano Prodi e il vicepremier Veltroni

A Palazzo Chigi l'emergenza Napoli

Bassolino: un tavolo per il lavoro

«Sbloccate subito i progetti e i finanziamenti già programmati»

Bambini sfruttati, 80 milioni in Africa

Nei prossimi decenni l'esercito dei bambini lavoratori potrebbe esplodere in Africa: se le attuali tendenze economiche e sociali perdureranno - ammonisce un rapporto dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) - il numero di bambini africani costretti a lavorare aumenterà in modo spettacolare, passando dagli attuali 80 milioni a 100 milioni nel 2015. Pubblicato a Ginevra alla vigilia di una riunione in programma a Kampala (Uganda) sul lavoro infantile, il rapporto dell'Ilo segnala che le previsioni sul livello di povertà, sulla crescita demografica e sul tasso di scolarizzazione lasciano presagire un futuro fosco. Il loro numero potrebbe crescere di un milione di unità all'anno. L'Ilo stima in 250 milioni i bambini costretti a lavorare nel mondo. In percentuale, l'Africa è il continente più colpito poiché circa il 41% dei bambini africani dai 5 ai 14 anni esercita un'attività economica (contro il 21% in Asia e il 17% in America Latina). Il lavoro minorile è infatti un fenomeno essenzialmente rurale (70% dei bambini che esercitano attività economiche sono in agricoltura) e numerose economie africane sono dominate dalle attività rurali. L'Africa è infine il continente con la più alta percentuale di bambine e ragazze economicamente attive: circa il 37%, contro il 20% in Asia e l'11% in America Latina. L'Ilo ha dato il via ad una vasta iniziativa per abolire almeno le forme più intollerabili del lavoro minorile.

Venerdì scorso alcuni disoccupati hanno incendiato due autobus al centro di Napoli, oggi altri disoccupati e alcuni lavoratori con l'impiego a scadenza saranno a Roma. L'emergenza lavoro a Napoli si fa sentire anche con quelli che il sindacato chiama «atti di delinquenza organizzata». E Antonio Bassolino oggi è a Roma per parlare di questo con il presidente del consiglio Prodi e il vicepresidente Veltroni che incontrerà alle 10 a palazzo Chigi. In contemporanea, ma al ministero del Lavoro, ci saranno gli assessori al Lavoro della Regione Campania, della Provincia e del Comune di Napoli. Insieme agli esperti del ministero cercheranno la soluzione alla scadenza dei «lavori socialmente utili», le forme di finanziamento (temi sui quali il sottosegretario al Lavoro Pizzinato ha già fornito rassicurazioni nei giorni scorsi).

Il sindaco di Napoli che ieri ha avuto una serie ininterrotta di incontri con i presidenti della Regione Rastrelli, della Provincia Lamberti e con i sindacati, chiederà al governo un patto straordinario per lo sviluppo del Mezzogiorno e la creazione di un tavolo permanente in cui programmare e coordinare le iniziative. Un tavolo a quattro tra governo, istituzioni locali, imprenditori e sindacati: «Spetta al governo decidere - dice Bassolino - se promuovere un tavolo unico per il Sud o differenziarli per aree. Noi siamo aperti a qualsiasi soluzione anche ad una sperimentazione del patto nell'area napoletana». A favore della proposta di concertazione che farà Bassolino si è espresso anche il cardinale Michele Giordano dopo aver ricevuto una delegazione di disoccupati. Il sindaco di Napoli chiederà, per cominciare, di affrontare l'emergenza che in questi giorni porta il nome della scadenza dei «lavori socialmente utili»: sono 110mila gli interessati, per la maggior parte concentrati nel Sud, 30mila nella regione Campania e seimila nella sola città di Napoli. A questi nella città campana si aggiungono i cosiddetti «coristi», 800-900 disoccupati oramai cronici che sono stati inseriti in lavori che però non dovrebbero essere prorogati come invece sembra oramai certo succederà per i «lavori socialmente utili». I su, in scadenza il 28 febbraio. «Spingeremo perché ci sia la soluzione giusta a tutti i lavori socialmente utili che sono una risposta saggia in una fase di transizione e si creino condizioni per nuovi posti». Bassolino vorrà anche avere risposte certe sulle infrastrutture programmate e bloccate a vario titolo: in Campania ci sono 1500 miliardi di lavori pubblici fermi per varie ragioni: «Per questo - dice - è fondamentale un

Piazza Plebiscito, un corteo al giorno

In trentamila fremono per un posto

NAPOLI. La missione del sindaco Antonio Bassolino nella capitale («andiamo a Roma per tutelare i diritti di tutti i napoletani che aspettano un posto di lavoro») per incontrare il premier Romano Prodi e il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, non ha abbassato la tensione tra i disoccupati appartenenti alle tante liste di lotta che, quasi ogni giorno, scendono in piazza per denunciare il loro dramma. Anche ieri sera, infatti, circa mille giovani impegnati nei «lavori socialmente utili» hanno manifestato per le vie del centro. In questo settore sono ben trentamila gli occupati in Campania (cinquemila solamente nel capoluogo) che aspettano almeno una proroga dei progetti. Il corteo, partito da piazza del Gesù, si è concluso senza incidenti in piazza del Plebiscito, davanti al palazzo della Prefettura. Insomma, la protesta non è stata «calda», come quella di venerdì scorso, quando alcuni personaggi presero d'assalto e incendiarono due autobus dell'Anm (acquistati con i Boc emessi dal Comune) agli stazionamenti di piazza Cavour e piazza San Leonardo. Preceduto dalle auto di polizia e carabinieri, il corteo ha attraversato via Roma, via Diaz e

piazza Municipio. Qui i dimostranti hanno indirizzato il loro slogan al sindaco di Napoli: «Bassoli, vogliamo risposte certe e non parole: devi dire a Prodi che non vogliamo sussidi ma solo un lavoro stabile». Alla manifestazione non hanno partecipato i disoccupati delle varie liste di lotta perché erano impegnati a preparare la partenza per Roma (stamane alle 6,30 si ritroveranno tutti alla stazione centrale). Una loro delegazione, l'altro ieri, è stata ricevuta dal cardinale Michele Giordano. L'arcivescovo non si è limitato a condannare i gravi incidenti di venerdì scorso, ma anche ha anche stigmatizzato «l'inerzia di chi fa poco o nulla per il lavoro». Il cardinale Giordano ha poi sostenuto che «nessuna disperazione può autorizzare la violenza» e che «va bene come sta facendo il sindaco Bassolino: instaurare un forte dialogo con il governo e la strada giusta...». Intanto, è terminata la protesta dei cinquanta disoccupati che l'altra mattina hanno occupato simbolicamente la Camera di commercio, per richiamare l'attenzione sul dramma antico del lavoro che non c'è.

Mario Riccio

forte e permanente coordinamento tra i soggetti interessati». Nell'incontro con Prodi e Veltroni il sindaco di Napoli affronterà anche i temi degli incentivi per la creazione di nuove imprese e per lo spostamento di aziende dal Nord al Sud del Paese. Infine, ma non in ordine d'importanza, nell'incontro di oggi potrebbe anche essere decisa o ipotizzata la data per la Conferenza sull'occupazione.

Il «bottonino» che Bassolino vuole portare a casa dagli incontri di oggi è piuttosto consistente: «Mi farò interpretare - ha detto ieri preparandosi al mercoledì romano - del tema emergenza occupazione che riguarda la città, l'area metropolitana, la regione e tutto il Sud. Lungo la strada già tracciata insieme alle altre istituzioni locali. Per il lavoro al Sud - aveva detto nei giorni scorsi - occorre una grande mobilitazione come quella che c'è stata nel dopoguerra per ricostruire il Paese e negli anni recenti per arrivare al risanamento finanziario che ci porterà in Europa». Riuscirà nell'intento? Ad aspettarlo fuori da palazzo Chigi ci saranno disoccupati e lavoratori «isu» napoletani che ieri hanno annunciato una massiccia trasferta a Roma per far sentire il peso della loro protesta durante le riunioni con il governo.

Aumentano del 17,7% quelli a breve

Economia in ripresa

Bene gli impieghi bancari

ROMA. Altro ribasso a fine dicembre scorso per i tassi di interesse, con quello medio sui prestiti che tocca il 9,02% (nuovo minimo) e accelerata degli impieghi, che a livello totale (lire più valuta) superano a fine 1997 un milione 165.000 miliardi di lire e che evidenziano, su base annua, un progresso del 17,7% per quelli a brevissimo termine (un mese). L'accelerazione degli impieghi potrebbe essere interpretata come una conferma del trend di crescita cui si sta innestando l'economia italiana.

Lieve flessione invece per i depositi bancari, che scendono ancora come consistenza da 837.599 miliardi di novembre a 834.099 miliardi, e che mettono in luce una contrazione, sempre su base annua, del 10,7% per quelli a 1 mese. Le stime, ancora provvisorie, provengono dalla Banca d'Italia, che ha diffuso le variabili monetarie e finanziarie.

Sul fronte dei tassi di interesse il ribasso del saggio di sconto deciso

dalla Banca centrale a fine dicembre, e anticipato dal mercato, trova ampia corrispondenza nei livelli rilevati sul mercato.

Il tasso minimo sui prestiti ha scontato un'ulteriore limatura e su base annua si è posizionato sul 6,12%, mentre le erogazioni a medio/lungo termine alle imprese hanno subito una sforbiata di quasi un punto percentuale, passando dal 7,95% di novembre al 6,93%.

Aggiustamenti di diverso tenore si sono invece registrati per i tassi applicati sui depositi. Per quelli medi di conto corrente, a dicembre il tasso si è posizionato sul 3,37% (era 3,33% a novembre), con un calo di oltre un punto percentuale rispetto a dicembre 1996 (4,51%); quello medio sui depositi è calato al 4,19% (5,80% un anno prima). Visti i rendimenti in calo, dunque, diventa sempre meno interessante lasciare i soldi a dormire nel conto corrente bancario.

La proposta prevede una successiva verifica

Banche, l'Abi chiede il blocco dei salari per i prossimi due anni

Distanti i sindacati

ROMA. Un blocco dei salari per i prossimi due anni e una verifica per l'eventuale congelamento per altri due: sarebbe questa la proposta dell'Abi per l'accordo quadro per il rinnovo del contratto delle banche. In un documento presentato ieri ai sindacati l'Abi ha chiesto anche il salario di ingresso per i nuovi assunti e forme di flessibilità negli orari mentre non ha accennato all'ipotesi della riduzione di orario sulla quale stanno discutendo le parti sociali. Su questa bozza i sindacati daranno una valutazione approfondita lunedì prossimo ma per ora ricordano che si tratta di un «documento unilaterale» ancora molto distante dalle posizioni della categoria. Nella bozza dell'Abi ci sarebbe anche l'eliminazione del contratto dei funzionari con il passaggio di questi dipendenti a quello degli impiegati (i livelli più bassi) e a quello dei dirigenti (per i livelli più alti). Su questo punto Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uil-Uil, Fibi e Falcri si dicono soddisfatti mentre restano fermamente contrari Sinfub e Federingenti. «Ci sono novità rispetto al documento precedente - affermano alla Cgil - ma restano ancora forti distanze. Sui salari nonostante la verifica si propone un sostanziale blocco per quattro anni e ciò non è accettabile». Per la Fibi il documento «è di parte» ma è ancora presto per sbilanciarsi con commenti sui contenuti. La bozza dell'Abi per l'accordo quadro prevede la definizione di un orario di ingresso «sensibilmente inferiore» a quello previsto per il livello di qualifica a cui i giovani verrebbero assunti e la definizione anche delle modalità di utilizzo dell'apprendistato. Sulla flessibilità degli orari il documento delle aziende prevede un «elevato grado di flessibilità» con la definizione di una disciplina dell'orario «multiperiodale».

In questo quadro i permessi non fruiti potrebbero non essere monetizzati. Per ridurre il costo del lavoro e migliorare l'efficienza degli istituti di credito, le aziende chiedono di poter fare formazione al di fuori dell'orario di lavoro e di riesaminare le procedure sui licenziamenti collettivi oltre alla disciplina su quelli individuali. Sulle retribuzioni, si legge nel documento, si procederà senza recuperi al termine del biennio '98-99 ed alle conseguenti valutazioni per il successivo biennio. Il rapporto tra costo del lavoro e margine di intermediazione non dovrà essere superiore ad 1-1,5 punti rispetto al livello medio europeo. Questo incorporando carico fiscale e oneri sostenuti dalle imprese per agevolare gli esodi. In questa ottica, sempre secondo il documento, dovrà concordarsi anche una sensibile riduzione degli automatismi. Per quanto riguarda il salario aziendale la componente variabile dovrà essere legata di più ai risultati.

D'Alema «Tassa globale sui capitali»



Il segretario del Pds, Massimo D'Alema, si dice a favore di una «tassa planetaria sulla mobilità dei capitali», già proposta dall'economista americano Tobin. D'Alema è intervenuto con un suo scritto su «Aspenia», la rivista dell'Aspen Institute Italia. Il titolo del suo articolo: «Globalizzazione, totem e tabù della sinistra». Dopo aver rivendicato la «vocazione universale della cultura della sinistra democratica», D'Alema scrive che di fronte alla globalizzazione «la sinistra ha l'obbligo dell'ottimismo della volontà». Il processo è complessivamente positivo e come tale va affrontato e governato. In tale prospettiva il leader del Pds, dopo essersi espresso a favore della politica del segretario generale dell'organizzazione mondiale del commercio (Wto), Renato Ruggiero, si schiera a favore della «tassa sulla mobilità mondiale dei capitali», di cui ha parlato appunto l'economista americano Tobin. Riguardo al Welfare, continua il leader del Pds, la sinistra deve farsi carico della sua riforma se non vuol «lasciare ai conservatori il compito di fare a pezzi quel modello sociale». Il Welfare, conclude D'Alema, non va visto come una palla al piede, ma come un meccanismo che, se opportunamente riformato, può diventare un nuovo potente volano di sviluppo. Su «Aspenia» compaiono anche scritti di Paolo Savona, Carlo Scognamiglio, Salvatore Carrubba e Emma Marcegaglia.

TRAFFICO E VIABILITÀ
INCHIESTE E RICERCHE
CULTURA E SPETTACOLI
NUMERI UTILI
STUDIO E LAVORO
SPORT E GIOCHI

QUATTRO PAGINE IN PIÙ.

DAL 10 FEBBRAIO CON L'UNITÀ TROVERETE QUATTRO PAGINE DI INFORMAZIONE PER CAPIRE COSA SUCCEDDE NELLA VOSTRA CITTÀ. NELLE EDIZIONI DI ROMA, MILANO, FIRENZE E TOSCANA, BOLOGNA, MODENA E REGGIO EMILIA.



DAL 10 FEBBRAIO L'UNITÀ, PIÙ VICINO ALLA TUA CITTÀ